

**A RIMINI**

di **MASSIMO PANDOLFI**



**MEETING AL VIA,  
UNA CHIAVE CHE APRE  
LA PORTA ALLA VITA**

**D**OMANI a Rimini inizia il Meeting di Comunione e Liberazione e il nostro mestieraccio di cronisti ci costringe a dare una risposta (che non sarà mai efficace) al solito, eterno dilemma che ci insegue da 31 anni, cioè da quando in una pizzeria romagnola un gruppo di amici si inventò, davanti a una margherita e a una birra, ciò che sarebbe diventato un gigantesco carrozzone. E allora: ma che cos'è questo benedetto meeting? Cosa c'è dietro una macchina che richiama centinaia di migliaia di persone comuni, migliaia di 'alti papaveri', 3mila e più volontari (ragazzini o ingegneri in vacanza) che pagano di tasca loro per lavorare a testa bassa da mattina a sera, rigorosamente col sorriso stampato in faccia? E' una festa di partito, una confraternita religiosa, una fiera delle vanità, una sagra della bontà, una parata economica o cos'altro?

**ECCO, FINIAMO** ogni anno per incartarci di fronte a questi quesiti. Forse la risposta vera è molto banale: il Meeting è il Meeting, stop. Inutile cercare di catalogarlo, omologarlo, paragonarlo. Ci provò anche il grande Giampaolo Pansa, un paio d'anni fa, spiegando che la settimana riminese ha in fondo soppiantato le vecchie feste dell'Unità. Tanto di cappello ai comunisti che avevano un ideale, magari con la I maiuscola, da sbandierare a festa, ma a Rimini — ci permettiamo di dissentire da Pansa — più che ideali e ragionamenti ci sono sguardi e presenze. E' un'altra cosa. Ci sono uomini che si confrontano a 360 gradi con altri uomini, senza censurare nulla: nè di loro stessi, nè degli altri. Cristiani e ortodossi, comunisti e fascisti, mangiapreti e baciapile. E mentre noi cronisti ci prepariamo a rincorrere ministri e amministratori delegati dell'alta finanza alla ricerca dell'ultimo scoop, il vero scoop è in realtà un altro: è questa 'casa' che da domattina mattina comincerà ad essere invasa da gente qualunque, tanta. E chi verrà, capirà o almeno intuirà che c'è qualcosa di speciale qua dentro: ti provoca questo popolo, magari gli darai del ruffiano, forse lo invidierai. Ma lo toccherai con mano, perché c'è, è 'vivo'

*e oggi giorno non è poco. «Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore» titola quest'anno Cl. Che vuol dire? Don Giussani, 'papà' di Cl, disse una volta: «Paragona tutti gli incontri che fai con quello che il tuo cuore ti dice e, quando corrispondono, seguili». In parole povere: apri la porta alla vita, segui il tuo ragionevole cuore. Forse il Meeting ti dà le chiavi giuste.*

www.ecostampa.it

